

SINTESI

della RELAZIONE ANNUALE DI ATTUAZIONE 2017

Programma RETE RURALE NAZIONALE 2014-2020 dell'Italia

*Documento redatto e pubblicato conformemente
all'art. 50, paragrafo 9, del Regolamento (UE) n. 1303/2013*

Versione del programma in vigore	
CCI	2014IT06RDRN001
Tipo di programma	Programma della rete rurale nazionale
Paese	Italia
Regione	
Periodo di programmazione	2014-2020
Autorità di gestione	Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MiPAAF) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale – Direzione Generale dello sviluppo rurale
Versione	2.0
Stato versione	Adottato dalla CE
Data dell'ultima modifica	25/04/2017 - 11:32:53 CEST

1. PRINCIPALI INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E DELLE SUE PRIORITÀ

Stato di avanzamento del programma

Per quel che concerne l'avanzamento finanziario, dopo l'approvazione del programma del 26 maggio 2015 e fino al 31 dicembre 2017, la Rete non ha effettuato liquidazioni di spesa. Il ritardo si lega a difficoltà procedurali relative alla presentazione, per la misura in esame, della domanda di sostegno. Ciò non ha avuto impatto sull'avanzamento delle attività, che sono state comunque portate avanti in base al piano biennale approvato.

Indicatori di output e tasso di realizzazione per priorità

Nel corso del 2017, la Rete Rurale Nazionale ha realizzato **314 output**, il 43% degli output complessivamente previsti nel Piano di azione biennale 2017-2018. Di questi, per Priorità, **182** (44%), sono stati realizzati per soddisfare la Priorità 1 "Migliorare la qualità dell'attuazione dei PSR"; **46** (36%) per rispondere alla Priorità 2 "Stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale"; **47** (51%) per soddisfare la Priorità 3 "Informazione - Comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e condivisione conoscenze"; **27** (39%), nell'ambito della Priorità 4 "Promuovere l'innovazione". Ulteriori **12** output (92% di quelli previsti) sono stati realizzati nell'ambito delle attività volte a garantire la gestione della Rete.

2. I PROGRESSI COMPIUTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE

Nelle more dell'espletamento della procedura di selezione della società di valutazione, è stata formalizzata la nomina di una specifica "Commissione di valutazione" (DM. n. 2155 del 8 Giugno 2018), composta da funzionari del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e funzionalmente indipendente dall'Autorità di Gestione del Programma, con il compito di valutare le attività svolte nel corso del 2017 da parte della Rete Rurale Nazionale e di produrre uno specifico Rapporto di valutazione delle attività condotte nel corso dell'annualità 2017.

Le risultanze dell'attività di valutazione mettono in evidenza un buon livello di avanzamento del programma in diversi ambiti (es. monitoraggio FEASR e sistemi informativi; capacità amministrativa; Leader; banda larga; supporto a PEI e innovazione; avvio della misura consulenza aziendale; avvio fase di definizione delle zone svantaggiate). Il rapporto evidenzia, tuttavia, quale elemento di criticità del Programma, la mancata attivazione dei sistemi di rendicontazione/certificazione delle spese e conseguentemente il basso livello di spesa certificata. Tra gli ulteriori aspetti di debolezza vengono segnalati il ritardo nell'istituzione dei tavoli di coordinamento per le priorità 2 e 4 del Programma e la mancata selezione di una società esterna di valutazione.

3. MISURE ADOTTATE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA RRN

Istituzione della RRN e attuazione del piano d'azione

Al fine di garantire la gestione del programma Rete e l'attuazione dei piani biennali con DM n. n.14256 del 9 giugno 2016 è stata definita l'organizzazione della struttura di supporto dall'Autorità di Gestione (AdG) del Programma RRN 2014-2020, mentre con successivo D.M. 20048 del 12 luglio 2017 si è provveduto all'aggiornamento del relativo organigramma, in modo da assicurare l'adeguatezza delle capacità umane e amministrative. La struttura di supporto all'AdG si articola su due livelli:

- Livello strategico, costituito dall'Autorità di Gestione del Programma, dalla Struttura di Coordinamento (Segreteria Tecnica di Coordinamento, Segreteria Amministrativa e di Controllo) e dalle Unità di supporto (Redazione della Rete, Staff organizzazione eventi).
- Livello operativo, di cui fanno parte i responsabili delle schede progetto presso gli Enti attuatori e i responsabili ministeriali incaricati della fase di controllo e verifica delle suddette schede.

Nella programmazione operativa, al fine di assicurare la coerenza tra gli *output* delle schede progetto pianificati dai responsabili dell'attuazione e i "desiderata" di coloro che ne dovrebbero beneficiare, l'AdG ha scelto di dotarsi di quattro Comitati di Coordinamento delle attività e raccordo con i gruppi target del programma (Adg Psr; Stakeholder; Società civile; Gruppi Pei). Con D.M. 12487 del 21 aprile 2017 è stato istituito il Comitato di coordinamento delle attività di comunicazione verso la società civile, che ha la funzione di garantire il

coordinamento fra gli strumenti di comunicazione messi a disposizione dalle politiche nazionali e regionali, la raccolta e diffusione delle migliori pratiche di comunicazione (casi d'interesse) e la promozione di iniziative finalizzate a dare visibilità agli interventi finanziati con i fondi Feasr.

Per assicurare la qualità e l'efficacia dell'attuazione del programma, l'AdG ha introdotto tre innovazioni di metodo, a presidio dei risultati attesi, della concretezza delle azioni, dei tempi di attuazione e dell'apertura delle informazioni e dei processi decisionali:

- I. **Sistema di monitoraggio per scheda progetto**, la cui alimentazione è legata all'attività semestrale di comunicazione dello stato di avanzamento a cura degli enti attuatori e alla successiva attività di verifica e controllo da parte del Ministero (personale incaricato), nonché sulla definizione di un set di indicatori di output.
- II. **Nuova modalità di coinvolgimento aperto del partenariato**, attraverso i Comitati di coordinamento e i gruppi di lavoro ristretti tematici, attivati nell'ambito dei suddetti Comitati per dibattere con il format della videoconferenza specifici temi, come la promozione di iniziative sugli interventi finanziati con i fondi Feasr, la definizione di indicatori comuni per la valutazione dei PdC dei Psr, la replicabilità e trasferibilità di iniziative pilota realizzate dalla Rete rurale.
- III. **Disponibilità e accessibilità di tutta la documentazione rilevante**, assicurando adeguata e tempestiva pubblicazione (laddove possibile) di documenti, materiali e avvisi, riferiti ad iniziative attuate nell'ambito delle schede progetto, nonché di bandi, eventi e news regionali.

E' stato altresì garantito il raccordo con altre amministrazioni centrali (MISE e Agenzia per la Coesione Territoriale; MEF; MATTM) su tematiche specifiche (es. condizionalità ex ante, ambiente, monitoraggio, comunicazione), al fine di consentire la realizzazione di attività di comune interesse:

- partecipazione ai Comitati dell'Unione Europea e ai tavoli di lavoro nazionali
- coordinamento sulla programmazione dei Fondi SIE, con particolare riguardo alla redazione di documenti di indirizzo per le Regioni, alla costruzione di banche dati, all'approvazione di regimi di aiuto e alla diffusione di casi d'interesse sostenuti con i fondi strutturali.
- *governance* del monitoraggio e della valutazione
- trasparenza sulle azioni portate avanti dalle pubbliche amministrazioni

Con riferimento al piano biennale 2017-18 e ai temi strategici del programma, vengono forniti di seguito alcuni esempi di azioni realizzate.

Esempi di azioni

Tema Agroambiente

L'attività di coordinamento e supporto alle Regioni ha riguardato **l'agricoltura biologica** (sostegno alla conversione verso metodi di produzione integrata e biologica e metodi di agricoltura conservativa; reportistica di approfondimento anche in vista del dibattito sulla PAC post 2020); **la produzione integrata** (predisposizione di linee guida nazionali, implementazione informatica del Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata e assistenza tecnico-informativa alle aziende e alle amministrazioni); le misure agro-ambientali (analisi, studi e momenti di ascolto e confronto sul territorio); **i Paesaggi rurali** (definizione di indicatori per la selezione di paesaggi rappresentativi censiti dal Catalogo dei Paesaggi rurali storici); **i cambiamenti climatici** (Tavolo di coordinamento nazionale nel settore dell'agrometeorologia; ricognizione su normativa di settore e linee guida per quantificazione indicatori di performance ambientale; implementazione banche dati sulle razioni alimentari del bestiame e sull'uso dei fertilizzanti; focus group rivolti agli stakeholder); **le foreste** (elaborazione testo unico forestale, in collaborazione con regioni e stakeholder; animazione territoriale per la creazione di una rete "forestale", azioni di trasferimento e applicazione dei risultati della ricerca scientifica nell'ambito delle diverse tecniche di gestione forestale); **la biodiversità** (costruzione di un patrimonio conoscitivo comune sulle caratteristiche dell'agricoltura nelle aree Natura 2000, su eccellenze aziendali e territoriali in queste aree e su progetti LIFE di interesse per lo sviluppo rurale; consolidamento dei rapporti con Min Ambiente).

Tema Capacità amministrativa

La consolidata esperienza in questo ambito ha permesso di fornire supporto tecnico alle AdG dei Psr su questioni inerenti il **Tasso d'errore** (es. incontri formativi sul nuovo applicativo per la riduzione del tasso

d'errore, aggiornamento del database controlli su audit comunitari sui psr); **miglioramento dei sistemi di gestione dei PSR** (realizzazione di workshop informativi e azioni pilota); **costi semplificati** (elaborazione di linee metodologiche, per l'individuazione delle unità di costo standard per le macchine agricole per la Misura 4 dei Psr, per l'individuazione delle UCS degli impianti arborei da frutto, per la creazione e il collaudo della Banca Dati *dei Costi standard*); **cooperazione nazionale** (Redazione "*Manuale delle procedure e delle spese ammissibili per i progetti di cooperazione nazionale della RRN 2014-2020*"); **cooperazione internazionale** (Study visit sul tema degli approcci collettivi alle politiche agro-ambientali sia in Olanda con la partecipazione di una delegazione italiana, sia in Italia per una delegazione Polacca).

Tema Competitività

Le attività realizzate hanno riguardato l'**internazionalizzazione** (pubblicazione sistema esperto Agro Semplice per la ricerca delle opportunità di finanziamento per le imprese esportatrici); **la competitività** (aggiornamento delle banche dati comunali e regionali; indagini sulle preferenze dei consumatori in relazione alla vendita diretta; pubblicazione di linee guida per gli agricoltori finalizzate ad incentivare l'aggregazione dell'offerta e di report tematici); **le politiche creditizie, gli strumenti finanziari e gli aiuti di stato** (monitoraggio dell'accesso al credito; elaborazione report semestrali sul mercato del credito e aggiornamento dell'Osservatorio regionale sul credito; aggiornamento sistema esperto "Agro-Semplice" con un'area di analisi dati e report di confronto degli approcci attuativi dei PSR; personalizzazione dell'applicativo web BPOL in linea con le esigenze regionali); **l'imprenditoria giovanile** (bandi imprenditoria giovanile, concorso "Nuovi Fattori di Successo", Progetto Farmlab).

Tema Consulenza e formazione

Oltre alla elaborazione di documenti di supporto all'attuazione della misura **consulenza aziendale**, è stata avviata la sperimentazione di un ambiente didattico virtuale legato al tema della **formazione professionale** in agricoltura, con unità didattiche multimediali.

Tema Leader e cooperazione territoriale

In questo ambito è stata fornita risposta alle numerose richieste di supporto (44% da GAL italiani, 25% da AdG, 21% da GAL di altri Stati Membri e Rete Europea) su questioni specifiche (aiuti di stato, VCM, approfondimenti particolari filiere). Sono state, inoltre, promosse comunità di pratica fra GAL per stimolare e sostenere un processo di apprendimento "fra pari" per ambito geografico o tematico.

Tema Multifunzionalità e agricoltura sociale

In relazione alla **multifunzionalità** le attività realizzate hanno riguardato l'analisi dei bandi, la predisposizione di report sulla multifunzionalità agricola e l'agriturismo, l'aggiornamento del repertorio delle aziende agrituristiche italiane, l'organizzazione di workshop per la diffusione delle informazioni e l'aggiornamento della banca dati statale sulla multifunzionalità agricola. Per quanto riguarda **l'Agricoltura sociale**, oltre a fornire supporto all'Osservatorio nazionale e a collaborare con la RRE nell'ambito di EURO+MED AGRI SOCIAL FORUM, sono state realizzate specifiche iniziative destinate agli imprenditori agricoli per favorire lo scambio di esperienze, es. study visit, nonché momenti di confronto con il partenariato e approfondimento sul ruolo del settore agricolo rispetto all'inclusione sociale.

Tema Zone rurali, svantaggiate, aree interne

In merito alle **zone svantaggiate** è stato fornito supporto per la ridefinizione delle stesse. Nelle aree interne, oltre a fornire supporto per l'individuazione dei fabbisogni di intervento (focus pastorizia e aree terremotate), è stata svolta un'azione di coordinamento con le Regioni sulla Strategia nazionale aree interne ed è stato realizzato un ciclo di webinar sulla specifica problematica connessa al nuovo codice degli appalti. Queste attività sono condotte in stretta collaborazione con il Mise e l'Agenzia della Coesione, l'Anci, l'ISTAT e altri attori rilevanti a livello territoriale.

4. PROGRESSI COMPIUTI NEL CONSUEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

Misure adottate per migliorare la qualità dell'attuazione dei Psr

Oltre alle attività descritte nel paragrafo relativo all'attuazione del piano di azione, si segnalano alcuni punti chiave:

- **Consolidamento del presidio nazionale**, attraverso il potenziamento dell'assistenza tecnica (dotazioni di personale, professionalità diversificate, tecnologia informatica) e il lancio da parte della RRN di azioni di co-progettazione strategica territoriale
- **Funzione di ascolto e raccordo con le AdG svolta dalle postazioni regionali**, al fine di raccogliere le principali istanze, trasferire le soluzioni individuate e mettere a disposizione le informazioni prodotte dalla Rete.
- **Sinergia con altre Istituzioni**, a livello nazionale e regionale, per lo sviluppo e l'implementazione della Strategia Nazionale aree interne
- **Supporto per la diffusione di tecnologie ICT**, con particolare riguardo all'utilizzo di tecnologie mobili nelle aree rurali.

Misure adottate per stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse e garantire informazione e pubblicità al Programma

In accordo gli obiettivi del piano pluriennale le attività svolte hanno riguardato la **comunicazione istituzionale** (Istituzione del Comitato di Coordinamento delle attività di Comunicazione verso la società civile; ricognizione sulle Strategie di comunicazione dei Psr regionali 2014-20; creazione di un Network per sostenere l'alta formazione allo sviluppo sostenibile; realizzazione di una playlist youtube sulle migliori pratiche *Feasr*; workshop finalizzati al confronto congiunto tra istituzioni, portatori d'interesse e organizzazioni sulle nuove linee direttrici della futura Pac); la **comunicazione sul programma Rete** (realizzazione di prodotti audiovisivi e materiali divulgativi sui progetti della rete, campagna di comunicazione cross-mediale con spot radio e su mezzo televisivo); la **comunicazione sullo sviluppo rurale** (Per stimolare la partecipazione degli stakeholder dello sviluppo rurale: applicativi web e materiali divulgativi; forum, workshop tematici ed eventi presso fiere internazionali; visite presso realtà aziendali; campagne di comunicazione per mettere a disposizione degli agricoltori informazioni per aderire alle misure di sviluppo rurale; pubblicazioni e materiali promozionali specifici sul tema dell'agricoltura biologica, della condizionalità e dei cambiamenti climatici. Per la società civile: redazione di newsletter di carattere giornalistico; pubblicazioni digitali a valenza informativa; linee guida utili alla raccolta di buone pratiche; azioni per istituti agrari e università: corsi e-learning, study visit, laboratori per fare impresa. L'attuazione del piano di comunicazione 2017 si è concentrata su tre ambiti specifici:

- I. **Contributo alla Strategia di Europa 2020**, stimolando azioni di networking e coordinamento tra i diversi livelli di governo (governance multilivello nazionale, regionale, locale) per valorizzare istruzione, formazione e competenze.
- II. **Sinergia tra fondi SIE** (incontri di coordinamento), per garantire la coerenza tra le azioni e gli strumenti di comunicazione.
- III. **Sistema integrato di informazione e comunicazione centrato sul web e sui social** (manutenzione evolutiva, restyling grafico e implementazione funzionale del sito web della Rete rurale e dei canali social; progettazione degli strumenti multimediali per facilitare l'accesso ai fondi e favorire la diffusione delle informazioni).

Misure adottate per promuovere l'innovazione

Le attività si sono incentrate sul supporto alle AdG per far partire l'intervento dell'*European Innovation Partnership*; sull'accompagnamento metodologico ai gruppi operativi selezionati per favorire processi di innovazione interattiva; sull'informazione sull'EIP AGRI e su Ricerca e innovazione rivolta sia agli addetti ai lavori che al pubblico più vasto; collaborazione con la CE e l'EIP Agri service point per la raccolta e valorizzazione di esperienze italiane

5. AZIONI VOLTE A TENERE CONTO DEI PRINCIPI ENUNCIATI AGLI ARTICOLI 5, 7 E 8 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013

Il Programma Rete Rurale Nazionale provvede affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano tenute in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione delle proprie attività, in conformità di quanto previsto dall'articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Inoltre, il sistema di coinvolgimento del partenariato previsto nel Programma, risponde appieno al principio dello sviluppo sostenibile sancito dall'articolo 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013. Infatti, in sede di Comitato di Sorveglianza vige un'ampia rappresentanza di soggetti portatori di interessi afferenti alla sostenibilità, che vengono consultati sia in fase di elaborazione del Piano biennale di attività, sia durante l'attuazione dello stesso, anche attraverso i costituendi Comitati di coordinamento.